

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

Continuazione delle fedine criminali, vedi N. 50 e 52.

*Lambertini Raffaele* di Andrea — 1854 — 1. giugno, fu arrestato per complicità in furto qualificato. Li 21 luglio successivo fu sospesa la procedura per inefficacia di prove e dimesso dal giudizio a senso dell'Art. 126.

1855 — 9 dicembre, inquisito di complicità in omicidio. Li 3 luglio 1856 fu sospesa la procedura per inefficacia d'atti e dimesso per questo titolo.

1855 — Trovandosi in carcere come sopra fu processato per complicità in invasione armata mano. Li 9 maggio 1856 dall' I. R. Governo Civile e Militare fu ordinata la sospensione della Procedura a carico dello stesso Lambertini.

1855 — Fu pure processato per altra complicità in rapina. Li 9 maggio 1856 dichiarato pure dall' I. R. Governo Civile e Militare sospesa la Processura per deficienza d'indizj.

1860 — 30 novembre, fu inquisito certo Lambertini Raffaele senz' altra indicazione per complicità in giuoco proibito. Dai registri rilevasi essere pendente la causa di cui sotto.

1862. — 16 maggio, carcerato per complicità in furto qualificato ecc. Li 2 agosto successivo il Giudice Istruttore dichiara non farsi luogo a procedimento contro Lambertini, e comanda per questo titolo di dimetterlo dal carcere.

*Romagnoli Luigi* di Vincenzo. — Il 24 Agosto 1847, fu arrestato per pretesa contravvenzione a politico precetto e per ingiurie verbali al di lui genitore. Li 30 Settembre detto anno fu sospesa la procedura, e dimesso dal giudizio e dalle carceri a senso degli Articoli 125 e 126.

Il 25 Marzo 1857, fu inquisito di complicità in furto qualificato di diversi oggetti. Li 25 Giugno detto anno, fu sospesa la procedura per inefficacia di risultanze.

Nel 1859, certo Romagnoli Luigi senz' altra indicazione venne dalla Polizia iniziato qual complice in furto ecc. Li 12 Novembre detto anno, sospesa la procedura per inefficacia di risultanze.

Li 10 Luglio 1860 carcerato per complicità in invasione armata mano con furto. Li 18 Ottobre detto anno fu sospesa la procedura per inefficacia di risultanze, e dimesso dal carcere.

Il 6 Maggio 1862 arrestato per correità in furto qualificato. Li 2 Agosto detto anno il Giud. Istrut. dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Romagnoli ed ordina sia dimesso dal carcere per questo titolo.

*Falchieri Adamo* di Giuseppe. — Il 21 Novembre 1846, carcerato per correità in furto magno. Li 15 Maggio 1847 fu dimesso provvisoriamente a forma degli Articoli 125 e 126.

Nel 28 Dicembre 1856, carcerato per complicità in furto qualificato. Li 5 Marzo 1857 il Trib. di Prima Istanza di Bologna ordinò che l' inquisito Falchieri fosse trattenuto in carcere per altri mesi 6 allo scopo di praticare ulterio-

ri indagini a forma dell' art. 447, e li 12 Settembre 1857 il Trib. stesso ordinò che il nominato Falchieri fosse dimesso dal giudizio e dal carcere, e passato alla Polizia per gli effetti del citato articolo 447.

Nel 20 Settembre 1860, arrestato per correità in furto. Li 24 detto mese ed anno fu sospesa la procedura e dimesso dal carcere per inefficacia di indizj.

Il 9 Maggio 1862, carcerato per complicità in furto qualificato. Li 2 Agosto detto anno il Giud. Istrut. dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Falchieri ed ordina sia dimesso dal carcere per questo titolo.

*Lipparini Alessandro* di Angelo -- 1848. 20 Gennaio fu carcerato per grassazione amata mano. Li 28 Febbraio detto anno fu dimesso a forma dell' Art. 126.

Nel 13 Novembre 1850, arrestato 1. per grassazione; 2. per minacce; 3. per tentata invasione. Li 21 Marzo 1851 fu dimesso a forma dell' Art. 126. Il 5 Gennaio 1852 carcerato per correità in rapina. Li 10 Marzo sud. fu dimesso a forma dell' Art. 126. Nel 1854 fu inquisito di complicità in furto qualificato. Li 17 Gennaio 1855 sospesa la procedura per inefficacia d'atti a senso dell' art. 126.

Il 28 Agosto 1855, arrestato per complicità in furto semplice. Li 10 Gennaio 1856, condannato a mesi 6 di detenzione decorribili a forma dell' art. 29.

Il 4 Luglio 1860, carcerato per complicità in invasione armata mano con ruberia; li 14 Settembre detto anno sospesa la procedura per inefficacia di indizj e dimesso per questo titolo dal carcere a senso degli art. 125 e 126.

Nel 1860 trovandosi in carcere come sopra fu pure processato il Lipparini per vagabondaggio. Li 24 Luglio anno stesso sospesa la procedura a senso dell' art. 126.

Nel Febbraio 1861 fu arrestato per correità in grassazione con ruberia. Li 14 Giugno 1861, il Giud. Istrut. dichiara non farsi luogo al procedimento contro il medesimo Lipparini ed ordina sia dimesso dal carcere.

Il 7 Agosto 1861, carcerato per complicità in grassazione. Dai registri rilevasi che nel 12 Giugno 1862 furono rinviati gli atti al sig. Proc. Gen. per le ulteriori esigenze della relativa processura.

*Castellari Domenico* di Giovanni. — Li 24 Aprile 1852 arrestato per correità in rapina con furto di denari. Li 18 Agosto 1853 dall' I. R. Governo Civile e Militare fu decretato non farsi luogo a procedura per inefficacia di prove ed indizj, rimesso però alla Polizia Provinciale.

Nel 1854 lo stesso Castellari Domenico fu arrestato per furto semplice. Li 19 Gennaio 1855, il Giusd. Crim. di Bologna lo dichiara bastantemente punito col carcere sofferto ed ordina sia dimesso. Nel 4 Maggio 1860 arrestato per complicità in rapina armata mano. Li 9 Novembre detto anno sospesa la procedura a senso dell' art. 126.

Il 23 Ottobre 1861 carcerato per correità in grassazione. Dai registri rilevasi che li 2 Aprile 1862 furono trasmessi gli atti al sig. Procuratore Generale per l'ulteriore procedimento.

*Parmeggiani Emilio* di Cesare — 1860, nei primi di maggio fu inquisito di correità in rapina armata mano. Li 9 novembre detto anno sospesa la procedura a senso dell' articolo 126.

1860 — 11 agosto, fu carcerato per grassazione armata

mano. Li 12 novembre detto anno sospende la procedura e dimesso dal carcere.

1861 — Nel marzo fu arrestato per complicità in più grassazioni. Dai registri rilevasi che nell'ottobre 1862 furono rimessi gli atti al signor Procuratore Generale per l'ulteriore corso del procedimento.

*Marcheselli Natale* fu Giuseppe — Il 4 aprile 1846 fu carcerato per detenzione di chiave pretesa adulterina. Li 17 giugno detto anno fu dimesso a forma dell'articolo 126.

1847, — 11 dicembre, fu arrestato per spreto precetto. Li 17 gennaio 1848 fu dimesso come sopra.

1850. — Nel 29 aprile fu carcerato per correità in rapina; li 10 febbraio 1851 il Tribunale di prima istanza lo condannò ad anni 5 di opera pubblica.

1859. — Li 27 Giugno fu arrestato per complicità in invasione di più armati di pien meriggio; li 16 settembre 1859 sospende la procedura per inefficacia di risultanze e dimesso dal carcere.

1859. — 6 novembre fu arrestato per correità in rapina armata mano con furto; li 22 febbraio 1860 fu sospesa la procedura e dimesso dal carcere.

1860. — 11 maggio fu carcerato per complicità in invasione armata mano con ruberia: li 22 ottobre detto anno, sospende la procedura per inefficacia di risultanza e dimesso dal carcere.

1851. — 21 maggio fu arrestato per furto qualificato; li 15 dicembre detto anno il Giudice istruttore dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Marcheselli, ed ordina che sia dimesso dal carcere.

1862. — 20 luglio fu arrestato per correità in grassazione armata mano; li 6 agosto detto anno il giudice istruttore dichiara non farsi luogo a procedimento contro il Marcheselli.

*Terzi Luigi* di Gaetano — Nel giugno 1861 fu inquisito per complicità in grassazione; li 22 aprile 1863 il giudice istruttore dichiara non farsi luogo a procedimento.

1861. — 29 settembre fu carcerato per correità in sommosa popolare; li 13 novembre successivo il giudice istruttore dichiara non farsi luogo ad ulteriore procedimento.

1862 — 7 marzo fu arrestato per complicità in grassazione a domicilio. La causa di cui ec. trovasi tuttora presso la camera d'istruzione.

*Terzi Biagio* di Gaetano — 6 dicembre 1857 fu arrestato per complicità in furto qualificato, li 22 marzo 1858 il tribunale civile e criminale di prima istanza di Bologna, ordinò venisse dimesso provvisoriamente dal carcere a senso e per gli effetti dell'articolo 446.

1860 — 24 luglio, fu carcerato per complicità in grassazione, li 24 ottobre detto anno fu sospesa la procedura per inefficacia di risultanze e dimesso dal carcere.

1862 — 9 marzo, fu arrestato per complicità in grassazione a domicilio. La causa di cui ecc. trovasi pendente presso la Camera d'istruzione.

*Armaroli Nicola* di Giacomo — 28 novembre 1853, fu arrestato per complicità in furto qualificato; e condannato dal Tribunale di prima istanza a 5 anni di galera.

1862 — 20 marzo, fu carcerato per ingiurie alla forza pubblica; li 17 maggio detto anno fu condannato a 3 mesi di carcere.

*Aldrovandi Cesare* fu Marco — 10 marzo 1856, fu arrestato per correità in omicidio; li 3 luglio 1856 fu sospesa la procedura per inefficacia di atti, e dimesso dal carcere; passato però alla dipendenza della Polizia.

1856 — Trovandosi in carcere come sopra l'Aldrovandi fu processato per complicità in invasione armata mano con furto; li 9 maggio 1856 dall'I. R. Governo civile e militare fu ordinata la sospensione della procedura.

*Palmerini Filippo* fu Giuseppe — 7 maggio 1830 fu esaminato quale imputato d'insulti ed offese personali; li

22 luglio detto anno fu dimesso dal giudizio come non trovato colpevole.

1830 — 26 maggio, fu carcerato 1° per delazione di un coltello proibito. 2° per ferita senza pericolo. 3° per complicità in replicate violenze di cognizioni carnali. Li 5 agosto detto anno fu dimesso come non trovato colpevole.

*Tubertini Ulisse* fu Gregorio — 5 settembre 1857 fu carcerato per complicità in furto violento con rapina; li 12 novembre detto anno fu sospesa la procedura per inefficacia di prove e dimesso dal carcere, passato però alla dipendenza della Polizia.

1858 — 22 gennaio, fu arrestato per complicità in invasione armata mano con furto. Li 18 giugno detto anno fu sospesa la procedura e dimesso dal carcere per inefficacia di prove.

1860 — 24 agosto, fu carcerato per correità in invasione armata mano con offesa. Li 5 ottobre detto anno fu sospesa la procedura per equivocità ed inefficacia di risultanze, e dimesso a forma dell'articolo 126.

1861. — Nel febbrajo fu arrestato per correità in grassazione con ruberia. Li 14 giugno detto anno il Giud. istr. dichiara non esser luogo a procedimento, ed ordina sia dimesso dal carcere per questo titolo.

1861. — 29 settembre, arrestato per complicità in sommosa popolare, li 13 novembre suc. il Giud. istruttore dichiara non esser luogo a ulteriore procedimento sul reato di ribellione a carico del medesimo.

1861. — Nel dicembre fu inquisito di complicità in grassazione armata mano. Li 5 maggio 1863 rimessi gli atti al sig. Procuratore generale.

*Ghedini Nicodemo* fu Pietro, 1852. — 24 aprile, carcerato per grassazione, e durante la sua detenzione nelle carceri dell'Abbadia fu processato per tentata fuga dalla medesima, per cui li 14 ottobre detto anno fu condannato a cinque anni di galera; sentenza revocata il 12 febb. 1853. dal tribunale di appello dal quale fu dimesso dal giudizio a forma dell'art. 440.

1853. — 24 dicembre, arrestato per complicità in ferita. Li 27 novembre 1854 il Tribunale di prima istanza lo condannò alla pena di cinque anni di galera.

Trovandosi in carcere come sopra, fu processato 1. per furto qualificato. 2. per altro furto qualificato. Li 23 maggio 1856 fu sospesa la procedura e dimesso dal giudizio per inefficacia d'atti.

1858. — 25 novembre, carcerato per correità in invasione con ruberia. Li 3 giugno 1859 sospende la procedura per questo titolo, a senso degli articoli 125 e 126.

1859. — 6. novembre, arrestato per correità in rapina armata mano con furto. Li 22 febbrajo 1860 sospende la procedura e dimesso dal carcere il Ghedini.

1860. — 11 maggio, arrestato 1. per complicità in invasione armata mano. 2. per ritenzione di coltello proibito. Li 22 ottobre detto anno; pel 1. titolo fu sospesa la procedura per inefficacia di risultanza; passando però l'incarto a questo sig. Giusdicente criminale risulta essere condannato pel secondo titolo di ritenzione di coltello a tre mesi di carcere.

*Rondelli Paolo* di Antonio. — 1851. aprile 5, fu carcerato per furto domestico. Li 9 maggio fu dal tribunale di prima istanza condannato ad un anno di detenzione.

1855. — 13 Marzo, arrestato per furto semplice, e fu condannato dal Giusdicente criminale a mesi 8. di carcere.

1857. — 13 ottobre, carcerato 1. per ritenzione di coltello. 2. per spreto precetto. Li 17 detto mese ed anno fu sospesa la procedura pel 1. titolo per inefficacia di prove; passato però alla dipendenza della polizia per rispondere al secondo titolo.

1859. — 28 dicembre, arrestato per complicità in furto semplice e fu condannato ad un anno di carcere.

1861. — 5 marzo, fu carcerato 1. per correità in grassazione. 2. per complicità in invasione armata mano. Li 10 giugno detto anno pel 1. titolo il Giudice istruttore dichiara non farsi luogo a procedimento a carico di Paolo Ron-

delli; e li 30 detto mese fu pure dichiarato pel 2. titolo non farsi luogo a procedimento e dimesso dal carcere.

1861. — 24 settembre, arrestato per oltraggio alla forza ed oziosità. Li 3 giugno 1862 il Tribunale di prima istanza dichiarò assoluto l'imputato Rondelli dall'imputazione ascrittagli.

1862. — 11 gennaio, carcerato 1. per furto semplice 2. per oziosità. Li 4 marzo successivo il giudice istruttore dichiara non esser luogo a procedimento contro l'imputato in ordine al primo reato di furto, e lo rinvia avanti a questo tribunale per essere giudicato a termini di legge pel secondo reato di oziosità, e con sentenza del Tribunale 5 aprile 1862, fu condannato a sei mesi di carcere e a due anni di sorveglianza.

1862. — Nel novembre fu inquisito per furto. La causa di cui ec. trovasi pendente presso la Camera d'istruzione.

1862. — 15 novembre, arrestato per furto. Il Tribunale di circondario ha condannato il Rondelli a cinque anni di carcere, oltre ec.

*Galanti Giulio* fu Giovanni, 1860. — 26 giugno fu inquisito certo Galanti Giulio senz'altra indicazione per contravvenzione alle leggi di P. S. Dai Registri rilevasi che nel 31 marzo 1861. Il P. M. ordinò il rinvio ec. ec.

*Guermandi Ferdinando* fu Guido, — 1847. 11 dicembre, fu arrestato per reali ingiurie con effetto di ferite. Li 25 febbrajo 1848, il Giudicente criminale lo condannò a sei mesi di detenzione.

1859. — 28 aprile fu inquisito Guermandi senz'altra indicazione per complicità e resistenza alla forza di finanza in odio d'ufficio e disarmo d'un soldato. Li 25 maggio successivo fu sospesa la procedura.

1861. — 27 gennaio, carcerato per complicità in grassazione armata mano. Li 27 successivo aprile furono rimessi gli atti al sig. Procuratore generale.

1861. — dicembre, fu inquisito per complicità in grassazione armata mano. Li 5 Maggio 1863 rimessi gli atti al signor procuratore generale.

*Longhi Alfonso* di Antonio. — 1844. 8 agosto, fu carcerato per furto qualificato. Li 24 ottobre detto anno fu dimesso a forma degli articoli 125 e 126.

1845. — 13 luglio, arrestato per spreto precetto; li 4 novembre detto anno il tribunale lo condannò alla pena di un anno di opera pubblica.

1847. — 27 giugno, fu arrestato per rapina armata mano. Li 24 settembre detto anno dimesso a forma degli articoli 125 e 126.

1847 — 29 Novembre, fu carcerato per grassazione. Li 20 Agosto 1848 fu dimesso a forma degli Art. 675 e 676.

Da un elenco segnato A esistente nell'Archivio generale riguardante i delitti atroci commessi nell'agosto e settembre 1848 in Bologna trovasi annotato il Longhi imputato di complicità in omicidio ecc.

1855 — 30 Dicembre, carcerato per complicità in grassazione. Li 10 Dicembre 1857 fu sospesa la procedura per inefficacia di prove e dimesso dal carcere.

1862 — 27 Maggio, arrestato per oziosità. L' 8 Agosto 1862, il Giudice Istruttore dichiara non esser luogo per questo titolo a procedimento.

1861 — Fu accusato di complicità in grassazione armata mano. Li 5 Maggio 1863 rimessi gli atti al Procuratore Generale.

*Bragaglia Pier Antonio* di Pietro — Da un elenco segnato A esistente nell'Archivio Generale contenente gli imputati dei misfatti avvenuti in Bologna, e nei Suburbi nell'agosto e settembre 1848 trovasi iscritto il detto Pier Antonio Bragaglia arrestato li 20 maggio per invasione.

1861 — 12 luglio, fu inquisito di correità in grassazione armata mano e con minacce. Li 12 giugno 1862 furono rimessi gli atti al Procuratore Generale per le ulteriori esigenze della relativa processura.

1861 — 11 dicembre, per complicità in grassazione armata mano. Li 5 maggio 1862 il Giudice Istruttore dichiara

non esser luogo a procedimento contro Bragaglia dimettendolo dal carcere.

1861. — Dicembre, fu iniziato dalla Questura qual complice in grassazione armata mano. La causa di cui ec. trovasi tuttora pendente.

*Lolli Filippo* di Pietro — 1856. 8 novembre, fu inquisito certo Lolli Filippo senz'altra indicazione per furto semplice. Li 1 gennaio 1860, furono passati gli atti in Archivio stante l'incorsa prescrizione.

1859 — 25 novembre, arrestato per furto qualificato di denaro. Li 24 maggio 1860, sospesi gli atti per inefficacia di risultanze, e dimesso dal carcere.

1861 — 12 luglio, fu inquisito di correità in grassazione armata mano con minacce. Li 12 giugno 1862, furono rimessi gli atti al sig. Procuratore Generale per le ulteriori esigenze.

*Canè Luigi* fu Giuseppe — 1862 — 22 settembre, carcerato per complicità in grassazione a domicilio con deprezzazione. La causa di cui ecc. trovasi pendente presso la Camera d'istruzione.

1862 — Nel settembre, fu inquisito di complicità in altra grassazione a domicilio. La causa di cui ecc. trovasi pendente presso la Camera d'istruzione.

*Busi Pietro* di Francesco — 1853 — 15 aprile, fu carcerato: 1. per complicità in furto semplice; 2. di altro furto; 3. di altro furto semplice. Li 23 luglio detto anno il Giudicente Criminale lo dimette come abbastanza punito col sofferto carcere.

1861 — Nel marzo fu arrestato per più delitti di grassazioni e furti. — Dai registri rilevasi che il 14 ottobre 1862, furono trasmessi gli atti al sig. Procuratore Generale.

1861 — Fu pure inquisito di complicità in assassinio. Li 26 novembre detto anno il Giudice Istruttore dichiara non esser luogo a procedimento contro Pietro Busi, e dimesso per questo titolo: trattenuto però in carcere dovendo rispondere di altri delitti.

(Continua)

#### Segue l'udienza del 28 maggio 1864.

*Berti Antonio* di Francesco, d'anni 53, nato e domiciliato a Bologna, ammogliato, impiegato comunale.

Dichiara di conoscere Trenti Camillo, Lambertini Demetrio, e Galanti Giulio,

Pres. — Avete amicizia intrinseca col Trenti?

Test. — Siamo stati due anni compagni d'ufficio.

Pres. — Avete avuto campo di conoscere la sua moralità?

Test. — Io l'ho trovato sempre un galantuomo.

Pres. — Avete mai sentito dire nulla di sinistro sul suo conto?

Test. — Non ho mai udito nessuno che parlasse di lui.

Pres. — Sapete voi che frequentasse tristi compagni?

Test. — Nossignore.

Pres. — Qualche volta avvertiste il Trenti di abbandonare le cattive compagnie?

Test. — Io gli dissi ultimamente che non era più capopopolo, ma impiegato, e che avuto riguardo alla sua nuova posizione tralasciasse di frequentare certe persone del basso popolo.

Pres. — Sapreste dirmi chi fossero quelle persone che frequentava?

Test. — Nossignore, più volte mi diceva che andava

alla Palazzina, ed io sapeva molto bene che colà praticava certa gente!....

*Pres.* — Che intendete dire con questa frase: *certa gente?*

*Test.* — Io non sapeva chi fossero,.... so che erano persone di basso ceto.

*Pres.* — Anche nel basso popolo vi sono dei galantuomini! Che amicizia avevate col Lambertini?

*Test.* — Questo lo conobbi per affari d'ufficio; alle volte egli veniva da me a domandarmi degli schiarimenti, altre volte io mi recava da lui.

*Pres.* — E col Galanti?

*Test.* — Sono andato più volte al suo albergo per alloggiarvi militari.

*Avv. Ghilini.* — Bramerei sapere che cosa rispondesse il Trenti ai benevoli consigli del testimonio.

*Test.* — Non mi ricordo, è passato tanto tempo!

*Pres.* — Gli avete dato questo consiglio solo una volta?

*Test.* — Una volta sola.

*Cacciari Giuseppe di Giovanni, d'anni 46, nativo di Cortioella e dimorante a Bologna, ammogliato, fornaio.*

Dichiara di conoscere Pazzaglia Camillo.

*Pres.* — Come conoscete Pazzaglia?

*Test.* — È stato mio inquilino 7 od 8 anni.

*Pres.* — Fino a che tempo?

*Test.* — Sino al 1861.

*Pres.* — Sapete che mestiere facesse?

*Test.* — Il bottegaio presso casa mia.

*Pres.* — Quale era la sua condotta?

*Test.* — Io non ho mai sentito dirne male.

*Pres.* — La bottega che aveva, sapete gli rendesse molte?

*Test.* — Non posso dire.

*Pres.* — Chi stava in bottega?

*Test.* — Per la maggior parte la moglie.

*Pres.* — Sapete che avesse alcun soprannome?

*Test.* — So che lo chiamavano il *Moretto*.

*Pres.* — Era giuocatore?

*Test.* — Non lo so.

*Pres.* — Non avete sentito che oltre al *Moretto* gli dicessero anche *delle tre carte?*

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Mi sapreste dire che cosa vogliono significare le parole *delle tre carte?*

*Test.* — Io credo vogliono alludere ad un giuoco fatto con sole tre carte.

*Pres.* — La bottega sino a qual tempo l'ebbe?

*Test.* — Fino al 1861.

*Pres.* — Siete ben certo che Pazzaglia avesse la bottega nel 1860?

*Test.* — Sissignore, precisamente.

*Pres.* — Sapete che stasse sempre in bottega.

*Test.* — Non saprei dire se egli ci stasse sempre.

*Pres.* — A chi era intestata l'affittanza della casa?

*Test.* — Io so soltanto che aveva uno scritto coll'obbligo di pagare metà del fitto anticipato.

*Robini Andrea fu Luigi, d'anni 60, nato e domiciliato a Bologna, ammogliato, negoziante.*

Dichiara conoscere Pazzaglia Camillo e Zambonelli Valerio.

*Pres.* — Come avete conosciuto il Pazzaglia?

*Test.* — Per essere stati vicini di casa dal 1858 al 61.

*Pres.* — Come viveva il Pazzaglia?

*Test.* — La moglie teneva una bottega da fruttivendola.

*Pres.* — Il Pazzaglia stava in bottega?

*Test.* — Poche volte.

*Pres.* — Sapete che avesse un soprannome?

*Test.* — L'intesi da poco tempo.

*Pres.* — Avete potuto conoscere che guadagno ritraesse da quella bottega?

*Test.* — Non saprei.

*Pres.* — Sapete che facesse egli, mentre sua moglie attendeva alla bottega?

*Test.* — Non lo so.

*Rabbi Luigi fu Giuseppe, d'anni 43, nato e domiciliato a Bologna, ammogliato, ricevitore del Lotto e negoziante.*

Dichiara di conoscere Pazzaglia Camillo.

*Pres.* — Che relazioni avete avuto col Pazzaglia?

*Test.* — Nessuna. Venne alla mia bottega per riscuotere un terno che aveva guadagnato circa alla metà di Dicembre del 1860.

*Pres.* — Che somma riscosse?

*Test.* — Milleduecento ventiquattro scudi, netti da spese.

*Trebbi Carlo fu Giovanni, d'anni 41, nato e domiciliato a Bologna, ammogliato, negoziante e ricevitore del Lotto.*

Dichiara di conoscere Pazzaglia Camillo.

*Pres.* — Che relazione avete avuto col Pazzaglia?

*Test.* — Nessuna relazione, lo conosco perchè venne a riscuotere un terno che avea vinto nella mia bottega.

*Pres.* — Vi ricordereste in che epoca?

*Test.* — Nel mese di giugno del 1862.

*Pres.* — Qual somma vinse?

*Test.* — Ottocento dodici pezzi da lire 5.

*Acc. Guermanti* — Prego V. E. domandare al teste se nella Fondazza ci fosse una balla di ladri.

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Sapete che a Bologna ci fossero delle ballate o compagnie di ladri?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Sapete che c'erano dei ladri?

*Test.* — Questo, sissignore.

*Pres.* — Meno male!

*Acc. Guermanti* — Gli domandi ancora Eccellenza, come si chiama la balla dei facchini fuori di Porta Maggiore.

*Test.* — Io l'ho sempre sentita chiamare la balla dei facchini dall'olio.

*Mazzoni Pietro fu Giovanni, d'anni 28, nato e domiciliato a Bologna, negoziante di pelli.*

Dichiara conoscere Mignani Ferdinando.

*Pres.* — Voi avete avuto affari col Mignani?

*Test.* — Ho comperato delle pelli nella sua macelleria.

*Pres.* — Avevate relazioni con lui?

*Test.* — Non ebbi altra amicizia se non pel motivo che ho detto.

*Pres.* — Avete avuto campo di conoscere il suo carattere?

*Test.* — Per quanto l'ho trattato io lo trovai sempre onesto e galantuomo, assiduo al lavoro e non capace di associarsi a malfattori.

*Acc. Mignani* — Domandi, Eccellenza, al teste se mi ha mai veduto in compagnia de' miei coaccusati.

*Test.* — Io l'ho veduto più volte nei mercati, con dei negozianti da bestiame e con altri.

La seduta è levata alle ore 5 pom. e rimandata a Martedì prossimo.